



Oggi il voto. Avvertimento ai deputati che vogliono votare contro: «Non sarete ricandidati»

Estremo appello di Papademos

Foto di Alexandros Vlachos/Ansa-Epa



Staino



scono il risultato per due ragioni:

1. Al netto del pagamento degli interessi, il governo greco ha tagliato il suo deficit portandolo, per lo stesso periodo, dal 10,6% al 2,4% del Pil. Questo enorme risultato mascherato e minato dalle reazioni del mercato finanziario, che ha spinto i tassi d'interesse a livelli intollerabili;

2. Se la Grecia non fosse stata in recessione, il suo deficit di bilancio - includendo il pagamento degli interessi - sarebbe stato del 5,3% piuttosto che del 9,3%.

I due ostacoli del bilancio greco sono fuori dal suo controllo: tasso di interesse e recessione. La maggior parte delle colpe devono fermarsi alle porte della Commissione europea, della Bce e soprattutto del Consiglio europeo. Questo è il fallimento ripetuto di queste istituzioni nell'adozione delle misure necessarie a risolvere la crisi dell'Eurozona - e soprattutto per il rilancio della crescita - che ha spinto il mercato finanziario alla speculazione sul default greco. Sono le politiche di estrema austerità

imposte alla Grecia che la guidano verso una profonda recessione. Così come il Pil cala, naturalmente il debito cresce inesorabilmente.

Sia per quanto riguarda il deficit, che per la competitività. Dal 2000 al 2009, il costo del lavoro in Grecia è cresciuto del 15% più in fretta della media Ue. Nonostante questo, in due anni di governo Pasok, la Grecia ha riguadagnato metà della competitività precedentemente persa. Di nuovo, un enorme risultato che dovrebbe essere applaudito e supportato da Bruxelles.

Il mio gruppo, di conseguenza, si ritiene fortemente in disaccordo con le premesse della Troika - che la Grecia non abbia fatto abbastanza e che si debbano chiedere ulteriori sacrifici ad un paese nel quale la disoccupazione conta 1 milione di persone, su una forza lavoro totale di 5 milioni, e gli standard di vita sono caduti del 34% dal 2004.

Ancora peggio sono le soluzioni proposte dalla Troika, che si ba-

sano poco sull'economia. Il taglio proposto nel salario minimo, per esempio, avrà un'influenza minima sulla competitività, ma un forte impatto negativo sulla domanda aggregata, spingendo ulteriormente il paese verso la recessione e isolando le persone meno pagate per un'ulteriore punizione.

Il Gruppo Socialista e Democra-

Strategie

Il taglio degli stipendi minimi spinge ancora di più verso la recessione

Responsabilità

Basta col mix tossico di politiche pre-cicliche e socialmente devastanti

tico crede che l'approccio punitivo ed ideologico della Troika per quanto riguarda il problema del debito pubblico greco sia un grosso tradimento del modello sociale Europeo e della solidarietà che è

un principio fondamentale dell'Unione. Non ultimo dei problemi che devono essere urgentemente affrontati è quello della responsabilizzazione dei funzionari che hanno disegnato ed imposto alla Grecia questo mix tossico di politiche pro-cicliche e socialmente devastanti.

Per questo spero che sia lei che il vice-presidente per gli Affari economici e monetari, il signor Rehn, sarete preparati, alla prima occasione possibile, a venire a discutere di questo argomento al Parlamento europeo. Per quanto riguarda questo, chiederò al presidente del Parlamento di organizzare un incontro appropriato per rispondere alle domande del Parlamento sulla natura del programma di condizionalità, sul mandato dato ai funzionari coinvolti e sulle basi economiche delle loro ricette.❖

**Capogruppo dei Socialisti e democratici all'Europarlamento*